06_CIELOTERRE NOVEMBRE 2007.qxd 24/10/2007 15.09 Pagina 3

Cielo e Terre

Notiziario dell'Associazione

Pubblicazione quadrimestrale - Novembre 2007 - Anno VI - n. 3

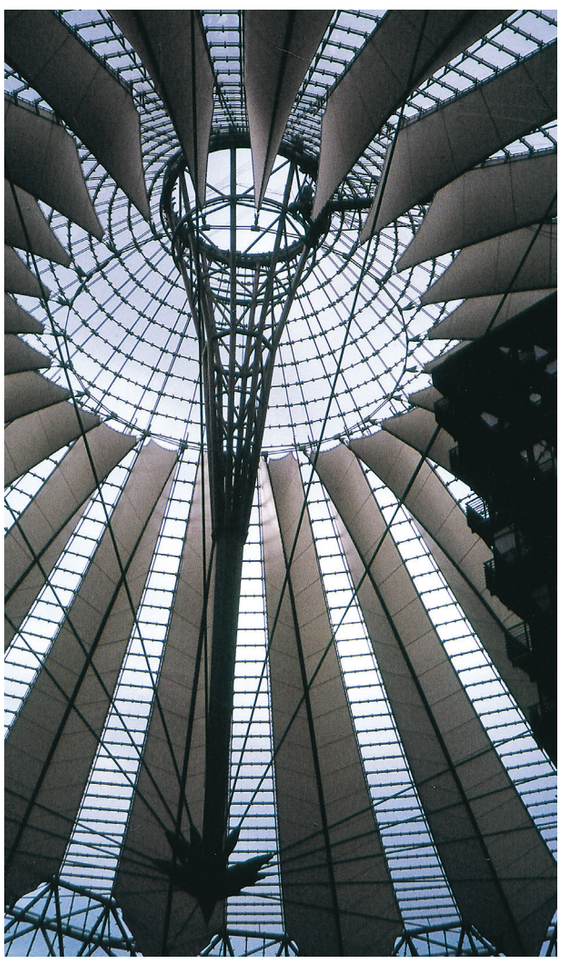
Editoriale

FEDE E MODERNITÀ

Africa subsahariana... Guinea Bissau... Un continente lontano da noi geograficamente e culturalmente, una piccola nazione nella quale sembra che tutto vada in direzione contraria a quanto noi ci immaginiamo come progresso politico, economico e sociale.
Ma anche un prezioso osservatorio dal quale possiamo esaminare, con occhio spassionato, le contraddizioni e i problemi di questo nostro mondo che, con un po' di sufficienza, chiamiamo "moderno". Ultima notizia (terrificante), la Guinea sta diventando il punto di smistamento della droga latino-americana diretta all'Europa. Con le conseguenze che si possono immaginare, sia per loro che per noi. Allora, la Guinea non è più così lontana dalle nostre città.
E noi, che vorremmo interagire con la popolazione di questo paese sul piano della lotta contro l'Aids, come ci situiamo di fronte ai problemi che con questo sono strettamente connessi e che riguardano, secondo modalità simili e complementari, sia loro che noi?
Pensiamo alle nuove forme di povertà, al funzionamento delle strutture sanitarie, all'intervento delle multinazionali, al funzionamento della democrazia, alla corruzione dilagante.
Noi e loro, in modi diversi, ma sullo stesso carro. Come esseri umani e come credenti, non abbiamo nulla da dire?
È vero che "tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare", ma se non ne parliamo diventiamo testimoni passivi e irresponsabili di cambiamenti epocali, nei quali tutti siamo coinvolti.

padre Sandro

ATENE E GERUSALEMME



"Atene" e "Gerusalemme": due nomi simbolici che indicano realtà diverse che nella cultura occidentale sono state e sono tuttora a volte antitetiche, a volte complementari.

Il primo termine, Atene, vuole significare la laicità dell'uomo, nel senso di un suo autonomo protagonismo nella storia attraverso l'uso delle sue capacità intellettive. Lo sviluppo della scienza e della tecnologia consente all'essere umano di dilatare di continuo i propri limiti, ponendogli davanti sempre nuove e sfidanti frontiere.

Il secondo termine, Gerusalemme, si appella alla finitezza costitutiva dell'uomo che, di fronte agli interrogativi della sua presenza nel mondo, ricerca senso e significati che lo trascendano.
Percepisce, avverte la presenza di una entità superiore e con essa cerca di stabilire una relazione e un dialogo.
Mentre Atene simboleggia lo sviluppo umano in tutti i suoi aspetti, Gerusalemme è l'espressione della ricerca religiosa.

La scienza, con la possibilità di intervenire in settori cosiddetti "sensibili", come ad esempio la nascita o la morte di una persona, tende a porsi come la spiegazione ultima della realtà cosmica.
E parallelamente i risultati della ricerca scientifica mettono facilmente in crisi tutta una serie di valori etico-morali esistenti, provocando la necessità di una loro ridefinizione.

La religione invece, temendo che il libero agire dell'uomo possa essere difforme dalla volontà divina, vorrebbe mantenere immutati i codici etico-culturali fondati su un ipotetico stato naturale dell'uomo e quindi validi per tutti.
Il notevole sviluppo della scienza e della tecnologia ripropone dunque la dialettica tra Atene e Gerusalemme forse in modo più radicale rispetto al passato e comunque impone una rivisitazione dei loro presupposti per consentire non solo ai dotti e ai sapienti, ma a ciascuno di noi di prendere posizione in modo consapevole.

la redazione

Poste Italiane S.p.A. - sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 2 - DCB Milano

06_CIELOTERRE NOVEMBRE 2007.qxd 24/10/2007 15.09 Pagina 4

Incontri del sabato

Sede: FRATERNITÀ NAZARETH
via Correggio, 36 - 20149 Milano

«Chiudere la porta
non garantisce la sicurezza
e la storia l'ha dimostrato.
L'unico modo
per accrescere la sicurezza
non è costruire altri muri,
ma creare spazi aperti
nei quali tutti
possano dialogare
e sentirsi partecipi
dello stesso mondo"
Zygmunt Bauman

Sì,certo, in una Milano gli incontri culturali si sprecano. E su tutti gli argomenti possibili e immaginabili.
Ma di solito si tratta di "conferenze" fatte da "esperti", seguite nel migliore dei casi, da un breve dibattito. Noi vorremmo rompere questo schema e affrontare insieme una problematica, ricorrendo agli strumenti, per quanto poveri, che sono a disposizione di tutti, come articoli di giornali o riviste, libri, conversazioni, e soprattutto la nostra esperienza personale.
È un tentativo di ricerca individuale e di gruppo che ci rende consapevoli dei problemi e della possibilità di soluzioni che partono direttamente da noi, senza deleghe a nessuno.
Per ora abbiamo pensato a due incontri:

SABATO 25 NOVEMBRE 2007
"Fede e mondo moderno: due atteggiamenti a confronto".
Che cosa è cambiato nel nostro mondo "occidentale" che lo rende così diverso da quello dei paesi del Sud?
Da dove deriva il nostro individualismo, che ci porta a porre al centro di tutto l'essere umano? Perché si è sviluppata da noi e non da loro la tecnologia di cui oggi disponiamo?
Perché la democrazia non funziona da loro, ma comincia a incepparsi anche da noi? Che ruolo ha svolto e svolge in tutto questo la religione (la nostra e la loro)?

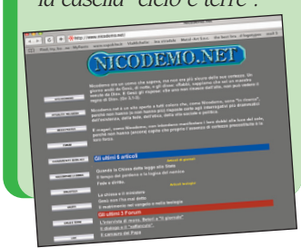
SABATO 15 DICEMBRE 2007
"Malattia e guarigione tra scienza e fede".
Come mai i nostri amici del Sud del mondo quando sono malati prima che dal medico vanno dallo stregone? Perché noi, quando siamo ammalati, non andiamo dal prete? E' giusta la nostra pretesa di avere servizi sanitari sempre più avanzati? Che cosa si nasconde dietro questa pretesa? Che ruolo ha per noi la religione nel campo della malattia e nella prospettiva della morte? Che cosa vuol dire essere sani ed essere ammalati? Come mai la depressione è tanto diffusa?

LITURGIA DOMENICALE

Per coloro che non sono inseriti in una comunità parrocchiale o che a volte volessero avere un'esperienza diversa, suggeriamo due liturgie domenicali celebrate da padre Sandro:
- *domenica ore 11.30 nella parrocchia di Mater Amabilis (via Previati 8);*
- *domenica ore 18,00 nella chiesa della S. Famiglia (suore Angeliche, via Buonarrotti 49).*

COLLEGAMENTI INTERNET

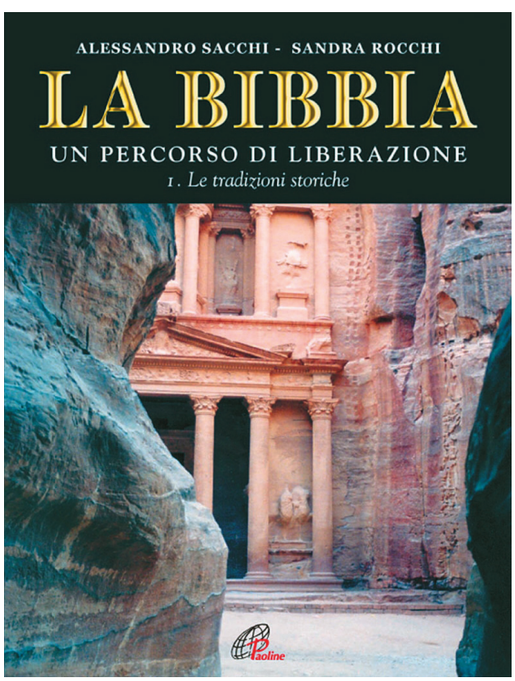
Il sito www.nicodemo.net è stato studiato come strumento di informazione e di dialogo. Per proseguire il dialogo si può intervenire sul forum del sito. Per avere l'omelia ogni lunedì mattina in formato email inserire il proprio indirizzo elettronico nella casella in fondo alla home page del sito.
... per saperne di più dell'associazione, cliccare sulla casella "cielo e terre".



La Bibbia - Un percorso di liberazione

1. Le tradizioni storiche

A. Sacchi - S. Rocchi
Paoline Editoriale Libri 2007
pp. 335, euro 26,00



Il libro si prefigge lo scopo di introdurre a una lettura attenta e critica della Bibbia, a situare cioè da un lato i singoli testi e le raccolte in cui sono inseriti nel loro contesto culturale e storico, e dall'altro a identificarne il genere letterario e il messaggio religioso. In questo primo volume si affronta l'importante settore dei libri storici, nei quali viene delineata l'origine di Israele e la sua particolare esperienza di liberazione.
Nella traduzione dei testi biblici si è tenuto conto delle principali versioni oggi in uso; le introduzioni e i brevi commenti si ispirano ai moderni metodi di lettura di un testo antico. Le riflessioni che concludono i diversi libri sono semplici spunti, il cui scopo è quello di aiutare il lettore ad attualizzare il testo biblico.
Il libro è stato scritto con l'intento di esprimere una particolare attenzione al mondo dei poveri, perché la Bibbia è e resta il libro dei poveri, di cui canta e illumina il cammino di liberazione. La scelta delle foto, che rappresentano persone e scene del terzo mondo, vuole ulteriormente sottolineare quella sensibilità coinvolta in tutte quelle realtà di grave oppressione che la nostra Associazione - Cielo e Terre che opera in Guinea Bissau - ben conosce e cerca di aiutare. L'educatore, sia egli genitore, insegnante di religione, operatore pastorale, catechista, come pure il giovane o il giovanissimo, a seconda dell'età e della preparazione, trovano in questo volume un ricco materiale informativo organizzato in modo tale da rendere possibili livelli di comunicazione e di apprendimento.

UN AUGURIO ANTICIPATO
DI BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO!

06_CIELOTERRE NOVEMBRE 2007.qxd 24/10/2007 15.09 Pagina 5

Progetto Guinea Bissau: prime scene del secondo atto

Nel numero scorso del Notiziario, abbiamo tratteggiato i protagonisti, e i rispettivi ruoli, del secondo atto del Progetto Guinea Bissau. Vediamo allora di riassumere, in estrema sintesi, quanto è passato, sta passando e passerà sulla "scena" di Bissau.

In primo luogo consideriamo **le donne sieropositive** (oltre 1800) che sono state incontrate durante il "primo atto": alcune sono defunte, altre sono ricoverate in ospedale, altre ancora si sono allontanate col venir meno del sostegno nutrizionale, ma ben 800 continuano a frequentare assiduamente C&Ts, usufruendo di visita medica mensile (la dr.ssa Fanny e il dr. Manuel si sobbarcano, ciascuno, circa 20 visite al giorno), delle eventuali analisi del sangue (basiche o specialistiche per HIV), degli eventuali medicinali per contrastare le malattie che più facilmente colpiscono i sieropositivi: il tutto rigorosamente gratuito.
Vediamo ora come stanno funzionando i **Centri di Salute**, cui il Ministero ha assegnato il compito di continuare, in autonomia, l'attività già svolta sotto la gestione di C&Ts (visita di consulenza, invito a sottoporsi al test di sieropositività, effettuazione del test, somministrazione di Nevirapina alle positive al momento del parto e al neonato); qui le cose, purtroppo, vanno meno bene: venuta meno la "spinta" diretta di C&Ts (anche se C&Ts continua a fornire consulenza ed effettuare i test di controllo), i Centri hanno effettuato solo 300 test rapidi in sette mesi (ne facevano circa 5000 all'anno con C&Ts).
Di conseguenza anche i **bimbi nati da madri sieropositive**, in età compresa fra 0 e 18 mesi, seguiti da C&Ts con la somministrazione del latte fornito da **UNICEF** si sono ridotti a poco meno di un centinaio.
Anche il sostegno nutrizionale offerto dal **PAM**, e distribuito da C&Ts, è stato ridimensionato alle sole gravide sieropositive, mentre in precedenza veniva assegnato all'intera famiglia.
Nel contempo la direzione di C&Ts si è impegnata nella presentazione di progetti sanitari (con relativa richiesta di finanziamento) a diverse istituzioni e ha intrapreso un percorso burocratico col Ministero per poter essere riconosciuti come Associazione abilitata, non solo alla prevenzione della trasmissione materno-fetale, ma anche alla cura dei malati di Aids tramite **somministrazione della terapia antiretrovirale (TARV)**: riconoscimento che è pervenuto giusto alla fine di agosto.
Così da inizio ottobre (mentre sto scrivendo queste righe) C&Ts, con i medicinali messi a disposizione dal Governo Brasiliano, sta avviando la somministrazione della TARV a parecchie delle sue "pazienti" (una decina di gravide e una sessantina di donne in condizioni critiche); un impegno non da poco se si tiene conto che la TARV richiede una metodologia molto più complessa e articolata rispetto a quella della prevenzione materno fetale: qui bisogna garantire che persone, che vivono nelle loro case, assumano dei medicinali, non *una tantum*, ma due volte al giorno per tutti i giorni (per questa garanzia, la collaborazione delle "attiviste", di cui abbiamo parlato nel numero scorso del Notiziario, è fondamentale); bisogna tenere sotto controllo, con opportune analisi, l'efficacia della terapia; bisogna verificare la capacità della persona di sopportare la cura, che può essere debilitante per soggetti già sottoalimentati. Per questo surplus di impegno è stato chiesto e ottenuto l'intervento della **Dr.ssa Erika Gianelli** dell'ospedale Sacco, che ha maturato una lunga esperienza in Guinea Bissau (si veda Notiziario 1/07).
Nel corso dell'anno, sulla scena di Bissau sono riapparsi anche altri comprimari, che avevano avuto già ruoli in passato, accanto a C&Ts:
La dr.ssa **Enrica Mariani**, anche quest'anno ha dedicato le sue ferie di agosto al laboratorio di analisi di C&Ts.
La **Comunità di Capodarco** (ci aggregò nei primi anni a finanziamenti CEE), che ha in corso progetti di Servizio Civile Internazionale, ha messo a disposizione di C&Ts due giovani, il cui servizio terminerà prima di Natale: una psicologa (impiegata per le attività di counselling in clinica) e un perito (impiegato nella gestione del magazzino e nella distribuzione dei generi alimentari). Si prevede che lo stesso servizio possa essere replicato nel 2008.
Un gruppo di amici di Concorezzo (installarono il laboratorio di analisi di C&Ts) ha dato vita ad una nuova associazione **Kibinti onlus** (kibinti, in criolo, significa "fare spazio per accogliere") con l'intento di raccogliere fondi e finanziamenti per la costruzione del Centro Trattamento Ambulatoriale (si veda Notiziario 2/07).

In questo scenario, così articolato e complesso, **Cielo e Terre** vuole continuare ad avere un ruolo di sostegno, offrendo un minimo di garanzia finanziaria che copra le necessità di base di C&Ts e che le consenta (in attesa che i progetti presentati portino frutto) di continuare a lavorare per lenire le sofferenze di questa popolazione, tra le più povere al mondo.
Per questo ci permettiamo di sollecitare i nostri lettori, perché continuino ad averci presenti nei loro pensieri, sapendo che le loro offerte saranno precisamente finalizzate.
Per questo vi rimandiamo al riquadro **"Come collaborare"** (pagina 5).

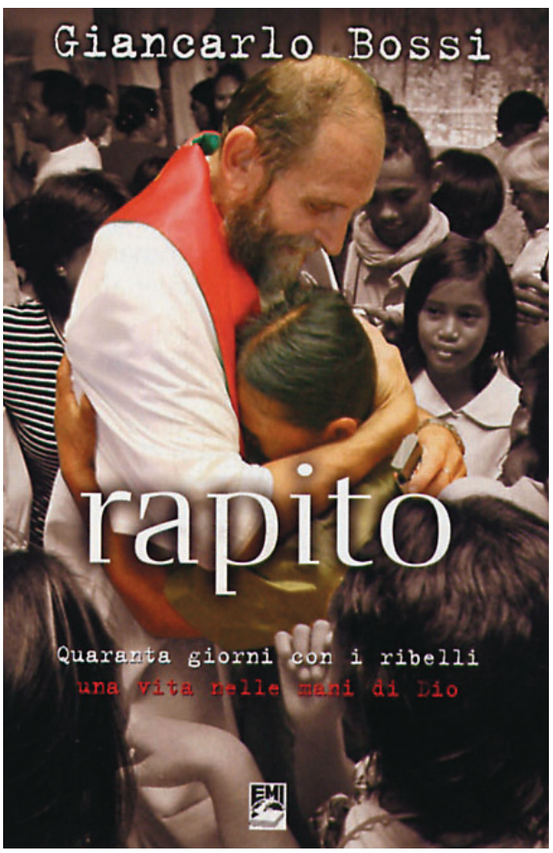
Paolo Borgherini

06_CIELOTERRE NOVEMBRE 2007.qxd 24/10/2007 15.09 Pagina 6

Conversazione con padre Giancarlo Bossi

L'ho incontrato a colazione nel refettorio del PIME. Quattro parole tra amici, senza pensare a un'intervista.

"P. Giancarlo, come stai?".
"Non c'è male. Ho ancora qualche disturbo intestinale di cui non si sa spiegare la causa".
"È stato più pesante il sequestro da parte dei filippini o quello che hai subito dopo la liberazione?".
Un sorriso di intesa, paziente e comprensivo.
"Chi erano i rapitori?".
"Mah, si vedeva chiaramente che erano poveri diavoli, i quali operavano per conto di altri".
"Come ti hanno trattato?".
"Direi bene. Erano rispettosi. I primi giorni mi scavavano anche la buca per fare i miei bisogni. Poi mi sono arrangiato da solo. Mi hanno procurato anche dei capi di vestiario perché quando mi hanno preso non avevo nulla con me".
"Erano religiosi?".
"Sì, pregavano nelle ore stabilite, ma nulla di più".
"Ti riconoscevano come uomo di Dio?". "Sì".
"Comunicavi con loro?".
"Sì, anche se con un po' di difficoltà, perché la loro lingua non era la stessa che conosco io. Non parlerei di amicizia, ma il rapporto era cordiale".
"E gli spostamenti?".
"Erano pesanti, perché si camminava sempre a piedi in una foresta impenetrabile".



I giorni del sequestro, il ritorno a casa, con inserto fotografico di Mindanao...

"Che cosa portavi con te?".
"Solo una piccola borsa con qualche effetto personale, una coperta e una piccola amaca che serviva per la notte".
"Che cosa ti è pesato di più?".
"Le giornate non finivano mai. Inoltre di giorno c'erano le zanzare, che per fortuna sparivano di notte, forse per il freddo."
"Che cosa ti davano da mangiare?."
"Riso bollito e un po' di sale".
"Una bella cura dimagrante!".
Sorriso.
"C'è pericolo di rapimento per i confratelli che operano nella zona?".
"Tutta la zona è a rischio di rapimenti. Lo sappiamo. Non è una ragione per lasciare il campo".
"Grazie, padre Giancarlo, per la tua testimonianza di fede e di umanità".

Mi resta un interrogativo: come può un missionario straniero collaborare a una riconciliazione vera tra persone e gruppi diversi in un paese tanto travagliato da ingiustizie sociali e divisioni religiose?
Aspetto con impazienza di leggere il libro di padre Giancarlo per avere un po' di luce.

padre Sandro

Un paradosso dell'economia

Gli organismi internazionali che formulano previsioni economiche prevedono tutti un rallentamento dell'economia globale. In termini pratici, per le persone comuni, questo significa minori prospettive di lavoro, il rinvio di incrementi di stipendi e salari ed in generale il venir meno della prospettiva di migliorare la propria situazione economica.
Forse però siamo meno informati del fatto che il rallentamento complessivo globale del tasso di sviluppo si combinerà viceversa con il mantenimento dell'attuale elevato tasso di sviluppo dei paesi cosi detti emergenti (soprattutto Sud-est asiatico ed America del Sud).
Viene spontaneo domandarsi su cosa gli esperti basino queste previsioni. Per i paesi sviluppati si tiene conto della crisi che ha colpito alcune istituzioni finanziarie, in particolare banche e società di gestione di risparmi, originata dai mutui concessi senza il supporto di adeguate garanzie, che si sta diffondendo sui mercati dove si scambiano azioni, obbligazioni ed altri titoli di credito. Si prevede poi che la crisi dai mercati finanziari passi ai mercati dove si scambiano beni e servizi, facendo sì che vi siano minori disponibilità finanziarie per acquistare le quantità prodotte e per pagare i servizi necessari.
Per i paesi emergenti si prevede che continueranno i loro attuali livelli di sviluppo, mantenendo le importazioni dai paesi sviluppati e indirizzando sul mercato interno ciò che veniva prodotto anzitutto per l'esportazione.
In questi paesi ciò sarà possibile in quanto saranno costretti a ridistribuire parte degli attivi finanziari accumulati.
In termini pratici, per i cittadini di questi paesi ciò significa che avranno a disposizione più soldi per acquistare i maggiori beni disponibili e che, attraverso il maggior consumo, vedranno migliorate le aspettative di benessere.
Il paradosso che si ricava dalla situazione prospettata è che i paesi storicamente più deboli si troveranno nella posizione di aiutare, attraverso il mantenimento delle importazioni, i paesi più ricchi a superare la crisi che questi ultimi stanno attraversando.

Bruno Martina

06_CIELOTERRE NOVEMBRE 2007.qxd 24/10/2007 15.09 Pagina 1

IL «LIBRO DELLA MEMORIA»

L'associazione **Save the Children**, che lotta a fianco dei bambini colpiti da Hiv/Aids in diversi paesi africani, ha sviluppato in *Uganda*, in collaborazione con la "Comunità nazionale delle Donne che vivono con l'Aids", il «Progetto della memoria», che mira a prevenire e curare lo stress subito dai bambini per la malattia e poi per il decesso dei genitori, specialmente della mamma. Il cuore del progetto è costituito dal libro della memoria, nel quale uno o ambedue i genitori registrano eventi, riflessioni, sentimenti, corredati da disegni e foto, che coprono il periodo di malattia, la nascita dei figli, il lento declino fino alla morte. La compilazione del libro serve ai genitori per vivere consapevolmente la loro malattia e rappresenta per i figli uno strumento che li aiuterà a riscoprire le loro radici insieme all'affetto dei loro cari (per maggiori informazioni: press@savethechildren.it).

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Si è svolta una Conferenza nazionale a Roma nel mese di settembre indetta dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare "per far nascere e sostenere una politica efficace e condivisa dai cittadini, dalle pubbliche amministrazioni, dal mondo del lavoro, dalle aziende, dall'ambiente della scienza e della ricerca". L'obiettivo della Conferenza, coordinata dall'Apat (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici), è quello di prevenire i danni derivanti dal cambiamento climatico sulla base delle proiezioni sul riscaldamento globale fornite dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (www.conferenzacambiamenticlimatici2007.it). Manca purtroppo ancora una vera sensibilizzazione dei politici e del pubblico.

PSICHIATRIA

L'Oms chiede più risorse per la salute mentale. Basterebbero due dollari l'anno a persona per offrire a un abitante di un paese a basso reddito un pacchetto di cure adeguate. Attualmente la maggior parte degli stati africani e del sudest asiatico destina meno dell'1% del proprio budget ai servizi per la salute psichica. E nei paesi più poveri esistono 0,05 psichiatri: uno ogni 10.000 abitanti! Da noi le cose vanno un po' meglio, ma si tratta di un settore ancora largamente scoperto.

ECONOMIA

Ci chiediamo spesso come affrontare il problema dell'aumento dei prezzi: a tale scopo può essere utile consultare il dossier 2007 sui consumi alternativi delle famiglie che aderiscono alla rete dei Bilanci di giustizia (www.bilancidigiustizia.it). Queste famiglie dimezzano le spese alimentari, sviluppano l'autoproduzione, preferiscono la bicicletta, investono meno soldi in borsa e in banca, prestano e donano di più, preferiscono spendere per i libri, cercano di eliminare il futile, sempre più spesso la sera spengono la tv. Consumano anche meno acqua, gas ed elettricità. Come la mettiamo con il principio secondo cui lo sviluppo si basa sull'espansione dei consumi?

2008: ANNO EUROPEO DEL DIALOGO INTERCULTURALE

Sono molti i meccanismi che danno origine e alimentano nel tempo idee preconcette e stereotipi sulle diverse culture e identità nazionali dei diversi paesi. "Il modo migliore di combattere i pregiudizi è di instaurare contatti attraverso un dialogo interculturale", si legge nel sito internet della Comunità Europea che tra i suoi obiettivi principali si prefigge quello di sensibilizzare i cittadini europei all'importanza del dialogo, promuovendo valori comuni e il rispetto reciproco e stimolando per questo contatti e dibattiti.
Dieci milioni di euro stanziati: si prevede l'organizzazione di una campagna d'informazione e di sensibilizzazione, basata su tutta una serie di manifestazioni. L'anno del dialogo si chiuderà con un forum interculturale cui parteciperanno società civile, responsabili civili e rappresentanti religiosi. Ma si riuscirà a sfondare la barriera dell'ufficialità per incidere veramente sulla mentalità e sui costumi della gente? (www.europal.europa.eu/meetdocs)

SOLIDARIETÀ

Assistenza sanitaria gratuita alle popolazioni nomadi del Tibet: è questo il progetto di Rokpa Italia, associazione attiva con 18 sedi in diversi paesi. Tra gli obiettivi: il sostegno ai bambini orfani, la formazione dei medici, degli insegnanti, degli artigiani; le mense per i senza tetto.

DROGHE

Siamo tutti convinti che la prevenzione è indispensabile: accogliamo quindi con speranza l'approvazione da parte del Parlamento europeo di un programma di prevenzione e informazione in materia di droga. Dotato di 21,3 milioni di euro, finanzierà gli studi della Commissione apposita e i progetti di organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore dell'informazione e della prevenzione del consumo di sostanze stupefacenti. I principali destinatari del programma sono i giovani e le fasce disagiate, assieme a educatori e assistenti sociali, personale medico e giudiziario, ONG, sindacati e comunità religiose.

Come collaborare con l'Associazione e sostenere le sue iniziative

- Aderendo all'Associazione e tenendosi informati sulle iniziative promosse dalla stessa.
- Segnalando le iniziative sostenute dall'Associazione a persone e ad enti (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni,...) per eventuali donazioni.
- Segnalando all'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il Notiziario e documentazione sull'attività dell'Associazione.
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione delle iniziative sostenute dall'Associazione.

PER L'INVIO DI OFFERTE:

- **Bonifico bancario a:** ***"PIMEdit onlus"*** Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano - sul conto corrente c/o Credito Artigiano - Piazza S. Fedele - Milano IBAN: IT 10 N 03512 01601 000000005733, indicando nella causale **"Cielo e Terre S106"**.
  Si prega inviare conferma del bonifico tramite fax allo 02 4695193 o tramite e-mail all'indirizzo amministrazione@pimemilano.it, specificando nome, cognome e indirizzo, per consentire di emettere il documento valido per la detrazione fiscale.
- **Assegno bancario** non trasferibile intestato a ***"PIMEdit onlus"***.
- **Conto Corrente Postale** 39208202 intestato a ***"PIMEdit onlus"*** - Via Mosè Bianchi 94, 20149 Milano, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.
- **Carta di credito** (Visa, Carta sì, Mastercard) telefonando allo 02 43822 362 o 363 oppure tramite il sito www.pimemilano.com (di prossima attivazione), specificando la causale ***"Cielo e Terre S106"***.

Ogni offerta, salvo quelle in contanti, è deducibile/detraibile fiscalmente secondo le normative di legge in vigore

06_CIELOTERRE NOVEMBRE 2007.qxd 24/10/2007 15.10 Pagina 2

La lettera di Ceci

Ringraziamo Ceci per la lettera che ci ha inviato. Da essa appare il ruolo educativo che i popoli poveri possono esercitare ed effettivamente esercitano sui nostri giovani.
Consapevoli di questo enorme potenziale, gli Istituti missionari hanno dato origine a momenti di esperienza di vita per i giovani nelle loro missioni, preparati da un periodo di formazione in patria.
Anche il PIME ha fondato per questo scopo il gruppo "Giovani e Missione".
Per informazioni rivolgersi a padre Fabio Motta (tel. 02/438201).

Guinea Bissau, quanti sanno che esiste?

Io ho avuto l'enorme fortuna di conoscerla; sono una ragazza di diciassette anni e quest'estate ho deciso di trascorrere tre settimane in Africa da degli amici che lavorano lì per il progetto "Cielo e Terre" che assicura assistenza sanitaria gratuita a mamme e bambini.

Quattro ore di aereo per arrivare in un altro mondo. Già come esci dall'aeroporto te ne accorgi, sarà per i vestiti colorati, per la gente che urla, per le strade di terra rossa, per il sapore diverso dell'aria, per i ragazzi che cercano di venderti qualcosa, per il paesaggio che ti circonda, per il clima caldo, e per mille altre cose, ma dopo i primi giorni di assestamento inizi a renderti conto di trovarti di fronte a una realtà diversa, più difficile da tutti i punti di vista ma in un certo senso più bella della nostra; la vita qui è capovolta, ti lasci alle spalle tutto quello che da noi è importante, anzi no, tutto quello che da noi è ritenuto importante, per riconsiderare aspetti che da noi sono diventati abituali e quotidiani come la presenza dell'acqua: quando la mattina appena alzati si apriva il rubinetto e si vedeva l'acqua uscire io la percepivo come una cosa logica, mentre qui si tiravano sospiri di sollievo come a dire "almeno per oggi un problema in meno".
Questo per me non è stato il primo impatto con l'Africa, già l'anno passato durante il periodo di Pasqua avevo fatto un breve soggiorno insieme a mio papà, durante il quale avevo principalmente visitato i paesini della zona e iniziato a conoscere il posto.
Quest'anno invece l'approccio è stato diverso, sono andata in clinica a dare una mano con il compito di riordinare i farmaci che arrivano dall'Italia, un'esperienza, questa, più diretta e che mi ha fatto sentire più vicina alle persone,

perché anch'io nel mio piccolo mi sono sentita utile in un paese dove c'è tanto da fare, dove la situazione è complicata da tutti i punti di vista e non basterebbe un libro per spiegare i problemi economici, politici, sociali e sanitari che lo affliggono. Guardandoti in giro non riesci subito a renderti conto del perché di ciò che ti circonda, come sia possibile che nello stesso mondo ci siano persone che muoiono di fame, bambini con le pance gonfie, ragazzi che non possono andare a scuola, genitori che non hanno i soldi neanche per comprare il latte e, a poche ore di distanza, gente che butta via gli avanzi della cena, che ha i soldi e che li spende in vestiti nuovi, gioielli, macchine, cinema, tutte cose che già ha e che non servirebbero veramente... io stessa sono la prima che quando ho in mano venti euro vado a comprarmi una maglietta carina, anche se nell'armadio ne ho già a sufficienza, e non penso di donarli a chi ne ha più bisogno, perché? Perché non ci si rende conto di tutto quello che si ha, del troppo che si ha e del poco che invece basterebbe.
Questo concetto però non è facile da assimilare, nonostante si vedano tante immagini alla tele è difficile rendersi conto di quello che accade in paesi poveri come la Guinea, bisogna averlo davanti agli occhi.
A me la Guinea ha fatto anche questo effetto, mi ha fatto sentire in colpa, mi sono anche vergognata pensando a quello che ho, quello che voglio e che ottengo senza tanta fatica.
Questo viaggio mi è servito e mi ha dato moltissimo, mi ha permesso di conoscere un sacco di persone straordinarie e di ragazzi che dedicano la loro vita cercando di risollevare un paese dimenticato da tutti e aiutando persone senza ricevere nulla in cambio, mi ha fatto pensare, stare più con me stessa, e capire che qualcosa si può davvero fare per cambiare questa situazione così assurda, e aiutare chi ha bisogno, ma deve iniziare da noi, non si può pensare "chi me lo fa fare di andare là " o "tanto lo fa già qualcun altro", perché alla fine è vero, qualcun altro che lo farà c'è di sicuro ma se dai una mano anche tu si fa prima.

Notiziario Cielo e Terre

Editore:
PIMEdit onlus
Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano
tel 02 43822544
C.F. 11970250152
Direttore responsabile:
Sandra Rocchi Moro Visconti
Proprietà:
Associazione Cielo e Terre
Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano
Presidente:
Padre Sandro Sacchi
E-mail: **asacchi@nicodemo.net**
Sito: **www.nicodemo.net**
Autorizzazione Tribunale Milano
n. 550 del 14/10/2002
Spedizione in A.P. DL 353/2003
(conv. in L. 27/2/04) art.1 comma 2
Distribuzione gratuita
Stampa: **EMMEPIEMME sas - Milano**

INFORMATIVA SULLA PRIVACY AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 ART. 13
Le comunichiamo che il titolare del trattamento dei suoi dati personali è Sciocco p. Davide (Legale Rappresentante PIMEdit onlus).
I suoi dati verranno trattati con la massima riservatezza attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici e cartacei e non potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse da quelle istituzionali. In qualsiasi momento lei potrà esercitare i suoi diritti ed in particolare, in qualunque momento: ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica (art. 7 D.LGS. 196/03).
Ai sensi del medesimo articolo ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento.
Le richieste vanno rivolte a PIMEdit onlus - via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano.